

ASSOCIAZIONI

Reca tutti i giorni eseguita la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.320 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati e steri da aggiungersi le spese postali.

Un numero pagato cent. 10.
Periodico cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savigliana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 16 luglio relativa al trasferimento delle cliniche di Napoli.
3. R. decreto 18 maggio, che erige in coro morale la Società ginnastica Cristoforo Colombo di Genova.
4. R. id. 19 giugno che approva le modificazioni allo statuto della Società tipografica Azzoguidi in Bologna.

— La Gazzetta del 1° corr. contiene:

1. Nomine nell'ordine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 28 maggio che scioglie la Congregazione di Carità di Calopezzati.
3. Id. id. 4 giugno che scioglie la Congregazione di Carità del Comune di Penadomo (Chieti).

4. Id. id. 4 giugno che approva la inversione del Monte Granario di Govardo (Brescia) in una istituzione per sussidii a favore degli ammalati poveri di quel comune.

5. Id. id. 25 giugno, che approva l'aumento del capitale della Banca Popolare di Legnano da l. 60,000 a l. 120,000.

6. Il seguito e fine del regolamento per la perequazione dell'imposta fondiaria.

Un attentato a Trieste.

Leggiamo nell'Indipendente di Trieste di ieri:

« Iersera è stato commesso un attentato che ha scosso vivamente la nostra città. Desumiamo i particolari dai giornali del mattino.

Mentre la fiaccolata dei veterani dopo le ore 9 dalla caserma grande muoveva verso il Corso, venne gettata a mezzo di questa via e precisamente all'angolo della Via S. Spiridione, una bomba, la quale cadde tra il presidente dell'Associazione dei veterani, signor Raecke, che si trovava in capo al corso, e il Dr. Alessandro Dorn, direttore della *Triester Zeitung*, che lo seguiva con gli altri membri.

La bomba esplose con una detonazione fortissima.

Tutti all'intorno successe tosto una confusione e uno scompiglio generale.

Le file di quelli che portavano le fiamme furono strette insieme dalla folla, mentre il Dr. Dorn cadeva sanguinante nelle braccia del sig. Raecke gridando che aveva perduto il piede.

Altre grida fecero intendere subito che anche altre parecchie persone erano ferite.

Il Raecke, per mantenere l'ordine, fece riprendere dalla banda musicale la marcia interrotta, mentre il Dr. Dorn e gli altri feriti venivano tradotti altrove.

Il Dr. Dorn, posto in un vettura, venne condotto alla sua abitazione, dove dai medici Dr. Castiglioni e Dr. Escher, fu constatato che aveva riportato ferite di scheggi alla parte inferiore della gamba destra.

Delle altre vittime, il giovanetto signor Angelo Forti, che stava sul marciapiede del Corso e fu colpito da un pezzo della bomba — riportando frattura della mazza inferiore con lesione dei grandi vasi e nervi del collo — moriva mentre veniva trasportato all'ospedale.

Il guantato signor Hubmann, membro

dell'associazione dei veterani, è pure ferito abbastanza gravemente.

Il signor Raecke è ferito di scheggi ad un braccio.

Oltre a questi furono feriti:

Mattio Milic, d'anni 51, da Sales, facchino, abitante in via S. Maurizio, il quale riportò tre ferite lacere alle dita ed alla parte esterna della coscia destra.

Eugenio Bait, d'anni 27, da Trieste, fiammonico, abitante in via della Pietà, che ebbe ustioni di secondo grado alla regione della scapola sinistra.

Cosimo Bindolo, d'anni 50, da Tarcento, abitante in Corsia Stadion, il quale riportò quattro ferite lacere confuse ad una mano, al braccio ed al femore.

I due primi furono accolti all'ospedale; il Bindolo venne prima curato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale e poi si recò nella propria abitazione.

È constatato che l'attentato venne fatto mediante una bomba all'Orsini in ferro.

I frantumi misarono un mezzo centimetro.

Ignorasi se la bomba fu gettata da una casa o dalla strada.

Una casa rimasta all'albergo all'Aquila nera, fu occupata e chiusa dalla polizia.

La notizia si sparse per la città come un baleno.

Sino tarda ora di notte il teatro dell'accaduto era affollato di gente.

Una folla mosse per la via S. Antonio nuovo e fece dimostrazioni ostili dinanzi alla residenza del r. Consolato d'Italia, alla sede della Società Operaia, all'ufficio di redazione ed alla tipografia dell'*Indipendente*, dinanzi ai caffè Chiozza e Litke e nella piazzetta delle Scuole israelitiche.

Durante tutta la mattina una folla sta agglomerata in Corso, nel sito ove avvenne l'attentato.

Noi non possiamo che altamente stimatizzare questo attentato, che ha su di sé la pubblica condanna e le cui gravi conseguenze sono da tutti vivamente deplorate.

L'AGITAZIONE MUSSULMANA

Sullo spirito della popolazione mussulmana a Costantinopoli, il *Times* ha dal suo corrispondente interessanti particolari che importa riassumere perché servono a chiarire gli avvenimenti egiziani e la condotta della Porta :

« Fra le classi inferiori della popolazione che apprendono nei caffè dai giornali le notizie, si è destata una viva simpatia per Araby e per il movimento da lui capitanato. Lo si riguarda come l'eroico difensore dello islamismo, il quale vuol salvare l'Egitto dalla sorte toccata a Tunisi. Fra la popolazione cristiana di Pera domina la persuasione che in generale questa simpatia andrà trasformandosi a poco a poco in un odio fanatico contro i cristiani, ciò che naturalmente può dar luogo a dei torbidi, benché di questi ultimi finora non se ne vedano neppure i prodromi, cosa notevole in questo momento in cui la solennità del Ramazan possono facilmente eccitare le fantasie dei mussulmani. Il corrispondente tuttavia non si nasconde che esiste una spiccata simpatia per Araby e che il sultano deve esserne informato dai numerosi suoi agenti segreti, come pure del fatto, che collo spedire delle troppe contro Araby egli perdebbe assolutamente il favore popolare.

Le classi superiori di Stambul, pretamente mussulmane, vale a dire i sostas e gli ulema, sono animati da simili sentimenti ed i signori dal bianco turbante e

Ma, o non ci apponiamo al vero, a noi sembra che lo studio dell'avv. Bajo avanzi ogni altro per la varietà degli argomenti che prende a trattare, se non per l'ampiezza accordata a ciascuno, che è del resto la sola possibile in tal genere di produzioni.

Il primo argomento è quello dell'imposta fondiaria, il cui eccesso, e relativamente ed assolutamente risguardato, viene con diffusione chiarito dall'A. come esorbitante. Relativamente, perché è noto che nella Lombardia e nella Venezia la media d'imposta per ettaro di terreno è di lire 11,50 mentre altrove, anche ov'è maggiore, per esempio in quel di Parma e di Piacenza, è di lire 6,02; assolutamente, perché la Provincia di Belluno dà per imposta fondiaria lire 1,200,000, ond'è ora superato il massimum raggiunto nelle prediali dal Governo Austriaco nell'ultimo periodo dal 1860 al 1866, specialmente per causa della sovrimposta provinciale.

dalle vesti svolazzanti, esperti in tutte le sottigliezze della legge mussulmana, sanno dire anche qual sia il motivo della loro simpatia.

Davanti alla legge, Araby non è un ribelle. Siccome egli difende l'islamismo contro gli infedeli, il califfo non può avere intenzione — ed in sostanza non ne ha neppure il diritto — di impedirgli l'adempimento dei doveri d'un buon musulmano.

Se Araby ricevesse da Costantinopoli il comando di deporre le armi, un suo rifiuto sarebbe giustificato, dappoiché Allah comanda di difendere il territorio dell'islamismo contro gli infedeli, e le intromissioni dell'Europa. Talune di queste autorità spirituali sostengono persino che l'accordare ai consigli dell'Europa potrebbe costare anche il trono al sultano.

Accennando poi alla voce che la moschea di El Azhar del Cairo, centro della vita intellettuale mussulmana, abbia discussa la deposizione di Abdul Hamid e la sua surrogazione con Abdul-Mutabb, gran sceriffo della Mecca e discendente diretto di Maometto, il corrispondente soggiunge che difficile riesce di scovare quanto vi sia di vero in tale notizia; che però queste ed altre voci di simili genere sono giunte all'orecchio del sultano, il quale ne sarebbe rimasto impressionato fino ad un certo punto.

Che si attribuisca a quelle voci una certa importanza, risulta dal resto dal fatto che si avrebbe in animo di deporre il gran sceriffo e di sostituirlo con un semplice kaimakam, vale a dire facente funzioni, oppure con un altro membro della famiglia sulla cui fedeltà si possa fare assegnamento. Questo partito però non è scevro di gravi difficoltà e può, se preso con leggerezza, creare appunto i pericoli, che con quella misura si vorrebbero evitare.

UN BRAVO DIPLOMATICO

Il corrispondente da Pietroburgo della *Kolnische Zeitung* racconta, a proposito dell'ammiraglio Jaurès, ambasciatore francese alla Corte di Russia, i due seguenti piccanti aneddoti.

Il primo avvenne durante un grande ricevimento diplomatico presso il ministro degli esteri, signor de Giers. In tale occasione l'ammiraglio Jaurès si rivolse improvvisamente al ministro, dicendoli: « *Quand pourrai je avoir l'honneur de me presenter à sa majesté l'imperatrice douairière?* » — Si può immaginare quale impressione dovettero fare queste parole sul ministro, che rimase tutto attonito e meravigliato, nonché sugli altri diplomatici presenti. Si dovette rendere attento il signor Jaurès, che la imperatrice precedente era morta ancor prima del suo consorte Alessandro II e che il secondo matrimonio contratto dallo czar defunto non ebbe carattere ufficiale e quindi non poteva dare titolo d'imperatrice alla dama devoluta di lui meglio.

Il secondo incidente non è meno atto a dimostrare l'abilità diplomatica del rappresentante francese. Avvenne in un salone aristocratico di Pietroburgo.

Nel corso di una conversazione sulla difficoltà della situazione interna della Russia, il signor ammiraglio sentì il prurito di dire anch'egli la sua e di fare sfoggio d'importanza. Egli esprese la sua opinione nelle seguenti parole: « *Credete a me, signori, voi non avete che una sola via di salute e questa via è...* »

Questa sentenza, incredibile sulla bocca d'un ambasciatore accreditato presso la corte autocratica di Russia, ha fatto il giro di tutte le sale della residenza, non a vantaggio sicuramente della fama dell'ambasciatore e chi sa ancora quali conseguenze potrà tirarsi dietro, se giungerà, come è inevitabile, all'orecchio dello czar. Anche se ciò non avvenisse, è certo che l'ammiraglio Jaurès non può dursare a lungo al suo posto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Fracassa* annuncia che il governo ha deciso di non convocare i collegi vacanti per le elezioni suppletive, tenendo conveniente farlo con la nuova legge, cioè alle elezioni generali, che sono assicurate per il prossimo autunno; alcuni danno, anzi, per positivo che avranno luogo l'ultima domenica di ottobre.

— Il ministero, preoccupato dell'esito poco felice delle macchine del *Flavio Gioia*, ha domandato alla casa Penn che lo fornisce, di mandare un'ingegnere a verificare quale sia la causa degli inconvenienti.

— Scrive la *Riforma*: Siamo assicurati che nel Consiglio del 31 luglio i ministri della guerra e della marina espusero lo stato delle nostre forze militari, e garantirono che tutto sarebbe pronto per una spedizione armata.

Ferrara. Ier l'altro notte, nella Villa di Cesta (Copparo) — dice la *Gazzetta Ferrarese* — sviluppavasi il fuoco nelle bache di grano dei signori Cirelli e Padovani, distruggendole completamente. Erano in esse accumulate 700 mogge di grano, circa 3500 quintali, rappresentanti un valore di oltre 80,000 lire, che la Società assicuratrice dovrà rispondere ai proprietari. Non è accertato se la causa dell'incendio sia stata fortuita o delittuosa.

Ravenna. Il socialista Costa tenne una conferenza al teatro Mariani, per difendere i socialisti dalla taccia di malfattori. Erano presenti le guardie di pubblica sicurezza. Non accadde nessun incidente.

Monza. La notte del 2 c'è stata colluttazione fra le guardie di pubblica sicurezza, alcune in borghese, altre in uniforme, ed operai. Dicesi che due operai siano feriti, uno di bastone al capo, l'altro di daga. Un appuntato di pubbli. sicurezza ebbe una lieve ferita di falchetto al collo.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si ha da Parigi 3: Si ritiene che oggi sarà formato il gabinetto transitorio. Rimarranno dei precedenti ministri: Billot, Varro, Jaureguiberry, Chichery, Tirard e Humbert. È probabile che la presidenza sia assunta dal senatore Duclerc; agli affari esteri vi sarà Courcel o Noailles. Il programma del nuovo gabinetto riguardo all'Egitto è quello di una assoluta astensione.

Egitto. Secondo gli ultimi ragguagli dei giornali inglesi, le forze di Arabi ascenderebbero a 48 mila uomini. Queste truppe sarebbero divise in quattro divisioni: una ad Abassich, con 11,300 uomini; due a Kaf-Dawar con 22 mila uomini. A Rosetta vi sarebbero 3000 soldati di fanteria ed altri 7000 a Damista. Infine vi sarebbero due reggimenti al Cairo con un effettivo di 4500 uomini. In tutto dunque 58 mila.

Quattro mila uomini lavorano alla for-

dell'intera popolazione di questa Provincia è riposta quasi esclusivamente nell'agricoltura e nelle industrie attinenti, a seconda che questa unica fonte venga meno o inaridisca, il pauperismo si dilata e con esso progrediscono l'emigrazione, la pellagra, la scrofola ecc., le quali, oltreché sottrarre le braccia al lavoro, aggravano sempre più i bilanci provinciali e comunali per maggiori spese di pubblica beneficenza, di Ospitali e di Manicomii. Infatti « nell'ultimo quinquennio emigrarono dal Veneto 166,056 persone, cioè 138,043 in Europa e 28,677 fuori; e sopra un numero così ragguardevole, il 60 per cento venne dato dalla Provincia di Udine e Belluno ». È da aggiungere che, fra queste due, Belluno presenta sempre la cifra maggiore, e prima, principale causa dell'emigrazione è certo l'eccessiva imposta fondiaria, ond'èziando si trovano oggi in quella Provincia disposti alla vendita terreni per circa due milioni di lire, la massima parte fra i più fertili (pag. 31).

Procedendo di conserva con l'A. si rileva come, accanto alla citata causa di decaduta per la Provincia di Belluno, si debba notare « la deficieza delle industrie ed in specie di quelle attinenti all'agricoltura ed alla selvicoltura ». E qui l'A. si fa a trattare « maestrevolmente », come disse un giornale veneziano, la vitalissima questione del caseificio; per il che specialmente, oltre che per gli altri argomenti svolti dall'avv. Bajo, questi si ebbe merito encomiabile nel Congresso per le Lotterie sociali-cooperative, tenutosi tempo fa in Belluno. E perchè un tale argomento ha anche maggiore attinenza con la nostra Provincia, e perchè ne fu rilevata l'importanza in questo giornale stesso nella diffusa recensione di *La nuova cascina di Villa di Villa* del cav. Bellati, non crediamo inopportuno farne soggetto di speciale riguardo in un altro articolo.

data dal notaio D. r. Ambrogio di Gaspero residente in Pontebba, per l'esercizio delle sue funzioni.

8. Convocazione di creditori. Il Giudice sig. Giacomo Zanussi, delegato alla procedura del fallimento di Giulio Montagnacco, ha convocato avanti di sé presso il Tribunale di Udine il 18 settembre p. v. i creditori per deliberare sulla formazione del concordato.

9. Suono di Bando. Alle istanze dell'Istituto Esposti di Venezia contro Pincherle, Cesare-Augusto di Sacile, avanti il Tribunale di Pordenone, nel 1 settembre p. v. sarà tolto l'incanto di beni in Comune censuario di Caneva, Frazione di Sarone.

10. Avviso d'asta. Il termine utile per miglioramento del ventesimo delle offerte per la novenale affittanza delle Malghe del Comune di Sutrio scade col mezzodì del 16 agosto corr.

11. Avviso di concorso. A tutto 31 agosto corr. è aperto presso il Municipio di S. Leonardo il concorso al posto di maestro nella scuola mista nella frazione di Cravero coll' onorario di L. 366,66.

12. Avviso. Col diploma 4 novembre 1880 rilasciato dal R. Ministero della Pubblica Istituzione, venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensoro il sig. Vittorio Pesamosca nativo di Percotto, il quale venne anche inscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia.

Un dono della Regina. Volendo S. M. la Regina attestare alla gentil signorina Lavinia Janchi il suo gradimento per una veduta di Udine da questa offertale nel suo passaggio dalla nostra stazione lo scorso ottobre, le faceva tenere un anello con pietra preziosa e il dono perveniva alla signorina Janchi con la seguente lettera:

Regno d'Italia
Prefettura della Provincia di Udine

N. G. Div. Gabinetto Udine, 1 agosto 1882.
Sua Maestà l'Augusta Nostra Sovrana, volendo dare a V. S. un contrassegno del suo gradimento per l'omaggio da Lei rassegnato di una veduta di Udine, mi ha dato il graditissimo incarico di recapitarle l'accusato gioiello.

Nell'adempiere agli ordini della M. S. permetta, gentil Signorina, che io Le porga i miei salgamenti per quest'atto di Sovrana distinzione.

Il Prefetto, Brussi.

Alla gentil signorina
Lavinia Janchi — UDINE.

Alla premessa lettera la giovinetta Janchi rispondeva con la seguente:

Illustrissimo Comendatore Prefetto!

Mi mancano le parole per potere, degnamente e bastantemente esprimere la vivissima e profondissima gratitudine verso Sua Maestà la Regina per l'alta degnazione che ha avuta di inviarmi si prezioso gioiello col tramezzo di Vostra Signorina Onorevolissima, e quale contrassegno d'aggradimento al mio tanto modesto lavoro.

Voglia la S. V. farsi interprete dei miei sentimenti di perenne gratitudine, devozione ed affetto verso la graziosissima Regina, della quale tengo continuamente impresso nella mente con quanta degnazione e benevolenza accolse l'omaggio del mio lavoro e con quanta scovità di modi e di parole e con quante carezze volle colmarmi la figlia d'un operaio.

Il preziosissimo dono saprà conservarlo come reliquia, e voglia, Illmo Comendatore, aggiudicare l'omaggio dei miei profondi rispetti.

Udine, 2 agosto 1882.

Umilissima
Lavinia Janchi di Vincenzo.

Al Illmo Comendatore Brussi.

Profetto di Udine.

Appalti per forniture. Il 19 agosto corr. avrà luogo al Municipio di Udine l'incanto per l'appalto della fornitura dei libri approvati dai Consigli scolastici provinciali per uso dei maestri e delle maestre, degli alunni e delle alunne povere nelle scuole elementari del Comune durante gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, 1884-85;

il 21 agosto avrà luogo quello per la fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione delle opere di cartoleria e delle stampe occorrenti all'Ufficio municipale di Udine per il quinquennio 1883-87;

il 22 agosto quello per la fornitura dei libri da scrivere, carte, oggetti di cancelleria e scolastici ad uso delle scuole elementari del Comune di Udine, urbane e rurali per gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, 1884-85.

Per una nuova caserma di cavalleria. Per incarico del Direttore del genio militare di Venezia fu ieri in Udine un Maggiore del genio per concordarsi col Municipio sulla costruzione di una nuova caserma di cavalleria onde poter stanziare in Udine un quarto squadrone.

È noto che secondo i precedenti accordi la caserma sarebbe eretta ai spese dello Stato e il Municipio non dovrebbe che dare il fondo ed eseguire alcuni lavori di complemento della caserma di Sant'Agostino.

Sentiamo che fra il Municipio e il Maggiore del genio fu ieri stipulata una con-

venzione preliminare, e siccome tutto induce a ritenere che questa convenzione sarà approvata, così è probabile che dentro l'anno prossimo si darà mano ai lavori della nuova caserma, la quale dovrebbe sorgere fra le Porte Pracchiuso e Gemona sui terreni compresi dalla nuova linea stradaria e in comunicazione colla caserma di S. Agostino.

La Banca Nazionale. per estendere la benefica sua azione, ha deliberato di ammettere allo sconto anche le cambiali pagabili sulle piazze di Fossano, Mondovì, Novi-Ligure, Ovada, Racconigi e Savigliano.

Esposizione di Belle Arti al Circolo Artistico. Domenica 6 corr. alle ore 11 ant., nei locali del Circolo, fuori porta Venezia, si aprirà l'Esposizione annuale di Belle Arti e di Arte applicata all'industria.

Dalle ore 12 alle 2 vi sarà concerto.

I signori soci avranno libero l'ingresso rendendo ostensibile il biglietto di riconoscenza; per i non soci è fissata la tassa di 25 centesimi.

Udine, li 3 agosto 1882.

La Direzione.

La Direzione del Circolo Artistico Udinese ci comunica che la somma raccolta nella serata di beneficenza del 27 luglio, ammontante a

L. 256,70
più l'importo inviato dalla Direzione della Patria del Friuli di

venne suddivisa fra le famiglie colpite dal disastro di Povoletto nel seguente modo:

I. Romano-Beltramini Anna di Salt L. 116.—
II. Cesarin Fratta Letizia > 83.—
III. Gervasutti Gigante Maria > 67,20

Esattoria di Udine. Alta gara per l'esercizio dell'Esattoria del Comune di Udine per il quinquennio 1883-87, gara che venne tenuta il 1° corrente, presero parte oltre all'Esattore attuale, la Banca di Udine, la Banca Veneta e i signori Suzi e Pittoni di Latisana. Rimasero aggiudicati questi ultimi verso l'aggio di cent. 96 per ogni 100 lire, in confronto di lire 2,25 che è l'aggio dell'Esattore attuale.

Riapertura d'asta. Avendo la R. Prefettura annullato il conferimento della Esattoria consorziale di Tricesimo, Cassacco e Platisch al sig. Antonio Piussi, venne riaperta l'asta per il conferimento della medesima.

Diritto di voto. Il Ministero dell'interno, di conformità ad un parere emanato dal Consiglio di Stato, ha riconosciuto che l'esclusione dal diritto di voto, pronunciata dalla nuova legge elettorale riguardo agli appartenenti ai corpi organizzati a servizio dello Stato, delle Province e dei Comuni, non si estende ai capi ed agli ufficiali di quei Corpi, i quali debbono perciò essere ammessi sempre ad esercitare il loro diritto elettorale.

A proposito d'illuminazione elettrica. Un brutto perché è quello che si fanno molti cittadini a proposito dell'esperimento di luce elettrica. Perché tanta moltiplicazione di lampade mentre si deve stabilire un confronto? Che bisogno c'è di sbalordire il pubblico con una massa di luce concentrata in vari punti, mentre sarebbe molto meglio si dimostrasse che basta una sola lampada a superare 2 fiammelle di gas? Applichino quel solo numero di lampade oramai fissato per la ordinaria illuminazione della città ed allora sapremo sceglierne e confrontare!

Quanto zelo! È davvero comica la cura che ora si dà l'impresa del gas perché tanto i fanali quanto le fiammelle riescano di pieno aggradimento del cittadino. Perché tanta profusione di vernice e di luce, ora, dopo 29 anni di esercizio? Non sarebbe stato più decoroso e doveroso mantenersi sempre coerenti o come prima o come adesso? Badi l'impresa che anche una morte splendida non basta per far dimenticare dal pubblico i passati giusti motivi di lagno.

Un regatane friulano all'estero. Ci scrivono da Monaco, 2 agosto:

Ho il piacere di poterle comunicare che alla regata che ebbe luogo sul lago di Starnberg il 30 luglio p. d. dal Club dei rematori monachei e a cui partecipavano la maggior parte delle società di rematori germaniche e quella Viennese, il premio dato da Sua Maestà il Re di Baviera (consistente in una magnifica coppa d'argento del valore di L. 500) venne vinto da quattro membri del Club monacheo, tra i quali figurava e diede ottima prova di valore anche il sig. Antonio Stroili di Gemona, attualmente studente in questo R. Politecnico.

Uno spettatore.

Consiglio comunale di Palmanova. Seduta del 2 agosto 1882, alle ore 2 p. m.

Oggetti da trattarsi.

1. Relazione del Delegato straordinario.

2. Rinuncia del cons. Giuseppe Buri.
3. Nomina della Giunta municipale.
4. Concorso ferroviario.
5. Terna per Giudice conciliatore.

Presidente: Costantino cav. dott. Kriska, consigliere di prefettura, delegato straordinario.

Consiglieri presenti: I. Antonio dott. Antonelli, 2 Francesco Bonani, 3 Edoardo Buri, 4 Giuseppe Cavalieri, 5 Angelo Damiani, 6 Gio. Battista dott. De Biasio, 7 Gio. Battista De Checco, 8 Luigi Gon, 9 Pietro dott. Lorenzetti, 10 Gerolamo Marni, 11 Antonio Miani, 12 Cesare Michielli, 13 Pietro dott. Mugani, 14 Carlo Panciera, 15 Niccolò Piai, 16 Antonio Sabbadini, 17 Giacomo Spangaro, 18 Pietro Tellini, 19 Domenico Trevisan.

Consigliere assente: Giuseppe Buri, rinunciante.

La sala è affollata di pubblico.

Presidente. Riconosciuta la presenza del numero legale di consiglieri, dichiara costituito ed insediato il Consiglio nuovamente eletto ed apre la seduta.

Legge quindi la relazione dell'amministrazione da lui diretta e più ancora dei bisogni e delle riforme necessarie al Comune.

La lettura di questa relazione occupa quasi ore due.

La relazione bellissima, è ampia e tocca tutte le principali questioni, che deggono risolversi, tosto o in prossimo avvenire, dal nuovo Consiglio; traccia la via dell'amministrazione nuova; censura molti abusi per lo passato commessi; rende giustizia a molti reclami, per lo passato, vanamente ripetuti: in breve, pone le basi de' futuri comuni miglioramenti.

Impossibile di riprodurla neanche per sommi capi. (Sappiamo che verrà pubblicata).

Al principio della lettura l'ex Sindaco Spangaro prende appunti e sussurra all'orecchio de' vicini.

Al termine della lettura il pubblico prorompe in applausi. Il cons. dott. Lorenzetti stringe la mano all'oratore.

Pres. Invita il cons. De Checco (il quale fra' presenti riportò nell'elezione il maggior numero di voti) a presiedere la seduta, per la trattazione degli altri oggetti.

Esce quindi dall'aula. Il Consiglio, a proposta del cons. De Biasio, si alza in segno di onore.

De Checco assume la presidenza e annuncia che il cons. Giuseppe Buri rinunciò all'ufficio con la lettera, di cui dà lettura, nella quale si ringraziano gli elettori, ma non s'adduce della rinuncia motivo alcuno.

Lorenzetti propone che il Consiglio, deplorando la rinuncia del cons. Buri, ne prenda atto.

Spangaro si oppone e propone invece che il Consiglio nomini una Commissione di tre membri che si rechi a pregare il Buri di ritirare la rinuncia.

Miani fa presente constargli, per dichiarazione del Buri stesso, esser egli dalla rinuncia irremovibile.

Lorenzetti osserva ch'è massima oggi mai costante accettar le rinunce da uffici pubblici puramente e semplicemente, onde ovviare i giochi in fatto di rinunce possibili.

Michielli osserva che le due proposte si potrebbero fondere.

Lorenzetti aderisce e avuto riguardo ai servizi prestati dal Buri al Comune, formula la proposta nel senso che il Consiglio, dispiaciuto della rinuncia del Buri, mandi una Commissione di tre membri, nominata dal Presidente, a pregarlo di recedervi, ed ove la pratica riesca infruttuosa, se ne ritenga preso atto.

È approvata ad unanimità.

Presidente. Nomina in membri di questa Commissione i cons. Cavalieri, Michielli e Spangaro.

Si passa alla nomina della Giunta municipale.

Rie sono eletti quali assessori effettivi:

1. Pietro dott. Lorenzetti con voti 17.
2. Antonio Sabbadini > 16.
3. Niccolò Piai > 14.
4. Antonio dott. Antonini > 13.

e quali assessori supplenti:

1. Antonio Miani con voti 17.
2. G. Battista dott. De Biasio > 12.

Presidente. Li proclama membri della Giunta.

Dichiara poi aperta la discussione sul concorso ferroviario, e dà la parola al relatore cons. dott. Lorenzetti.

Il cons. Spangaro s'allontana.

(Continua).

Ancora del Polverificio di Povoletto. e dei depositi di polvere e dinamite esistenti in vari punti di questa città:

Che la libertà sia il preciso pensiero di noi tutti, è un fatto indiscutibile; ognuno cerca e vuole essere libero nelle sue azioni e nelle sue opere; ben inteso quando questa libertà entri nella cerchia delle leggi comuni emanate al riguardo. La marea del progresso, e delle industrie esige libertà senza confine...

Ma che però questa libertà si estenda fino ad erigere dei Polverifici pericolosi, che ad ogni istante possono far saltar per aria abitazioni con abitatori, e che questi ultimi, per cento e una ragione, debbano star in continua apprensione per la loro vita, a

me pare che questo sia conceder troppo, e che questa libertà sia troppo estesa, per non cercare i mezzi da renderla meno pericolosa.

Che in un luogo là dove sorgono umili casolari e sbizzarioni che danno ricovero a tanti poveri contadini, cui il sudore della fronte, il più delle volte, non basta a far fruttare il necessario per i bisogni della vita, oh! io lo dico francamente, quelli non sono siti da permettere Polverifici, o fabbriche congenere. Capisco benissimo che questi si erigono alla voluta distanza dagli altri abitati e con tutte le possibili cautele; ma ciò non toglie che il pericolo sia sempre, costante, minaccioso.

E non è cosa biasimevole quella di concedere la fabbricazione o depositi di materie esplosive senza esser sicuri, proprio sicuri che il proprietario ne vigili con scrupolosa esattezza l'andamento, e che dia prova di questa assoluta vigilanza. Nessuna Società assicuratrice del mondo che io sappia volle mai garantire i Polverifici e loro depositi, presaghe che pur troppo, o presto o tardi, qualche disgrazia ne debba accadere.

Io intesi con raccapriccio il disastro successo a Povoletto in questi giorni. Quante volte passando per colà, nel pressi del Polverificio, non torceva lo sguardo altrove per non vedere quella mina permanente, cui una sola scintilla avrebbe bastato, come bastò, a far saltare in aria, ed a portare la sventura e la desolazione in molte famiglie!..

In mezzo a quella pianura laboriosa, già abbastanza disgraziata per la gragnuola avuta in questi ultimi anni, dove quei poveri abitanti fanno ogni cosa, stante la deficienza ed il poco prodotto della campagna, pur di procurarsi la polenta, si prevedeva che presto o tardi qualche disgrazia doveva accadere.

La fatale predizione pur troppo si avverò, e in un assennato articolo del sig. F. M. inserito in questo Giornale il 31 luglio scorso, si fece conoscere anche le cause, delle quali il sig. Muccioli dovrà pur rispondere.

Facendo quindi plauso al precipitato articolo, io mi associo

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliéght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 208.

3. Pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI PALMANOVA

AVVISO D'ASTA

Sotto l'osservanza del regolamento per la esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, approvato col regio decreto 4 settembre 1871 N. 5852.

SUPPORTO A STABILIMENTO PUBBLICA NOTIZIA CHE:

1. Nell'Ufficio dei Consigli di Amministrazione di questo Ospitale dei poveri infermi, alla presenza del signor Presidente del Consiglio — o di chi per esso — nel giorno di mercoledì 16 agosto prossimo alle ore 10 antim. sarà tenuta una pubblica Asta per l'appalto di lavori di erazione di un'ala di fabbricato aderente alla casa di proprietà dell'Istituto situata in Sottoserra;
2. I lavori costituenti l'appalto sono quelli indicati nel prospetto arbasse d'Asta approvato dalla Deputazione Provinciale colla deliberazione 24 corrente N. 2254 e sono del prezzo presunto di L. 10392, 31;
3. Il termine prefisso al compimento dei lavori è di giorni 150 susseguenti all'atto della consegna;
4. È libero a chiunque di prendere cognizione delle condizioni dell'appalto, mediante ispezione del relativo capitolo, preso da Segreteria dei Consigli di Amministrazione, ogni giorno, da quello della pubblicazione del presente a quello fissato per l'Asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane;
5. Ogni aspirante dovrà produrre alla stazione appaltante il Certificato di idoneità e quello della responsabilità morale, colla data di non oltre sei mesi addietro;
6. L'Asta seguirà nel caos del partito segreto — mediante schede suggellate — con offerte in diminuzione al prezzo regolatore sopravveniente ed espresse, in cifre e lettere, non unita intere centesimali;
7. A cauzione della propria offerta ogni aspirante dovrà depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di L. 2000, e questo deposito verrà restituito sotto chiuso l'incarico, ad eccezione di quello fatto dal deliberatore il quale non potrà pretendere la restituzione, detratto l'importo delle spese di Asta e del contratto, se non dopo i compiuti e collaudati i lavori;
8. Il termine nullo per presentare una offerta di ribasso, non inferiore ad un centesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 24 agosto prossimo venturo.

Tutte le spese inerenti e relative all'Asta ed al contratto staranno ad esclusivo carico del definitivo deliberatore.

Dall'Ospitale dei Poveri Infermi

Udine, 20 luglio 1882.

Per Consiglio di Amministrazione
Gio. Balta Bernardin ConsigliereIl Segretario Interinale
Pietro Cogrossi.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Ba. Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partira il 22 Agosto 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres
Rosario S. Fe tocando Barcellona e Gibilterra

verso il Venere

e a bordo questo la

vola verso il Sud

verso il Sud